

16 Ottobre 2002

Palazzo Madama: un terzo dei senatori sottoscrive la proposta del bergamasco Pessina

Multe più salate agli imbrattatori

Poco meno di un terzo del Senato ha deciso di sottoscrivere il disegno di legge del parlamentare bergamasco Vittorio Pessina. Il senatore di Forza Italia ad agosto era stato il primo firmatario a Palazzo Madama di una proposta che sostanzialmente prevede multe più severe contro gli imbrattatori da un lato, dall'altro l'obbligo per gli enti locali di fornire spazi per gli artisti di strada. Il ddl di Pessina, che è stato sottoscritto da 90 senatori di tutti i gruppi parlamentari (eccetto Rifondazione comunista), prevede la modifica dell'articolo 639 del codice penale (deturpamento e imbrattamento di cose al-

mentre se il ddl raccoglierà il consenso del Parlamento, si procederà d'ufficio. Oltre alla garanzia di spazi per la libera espressione dei cosiddetti «writers», la proposta di Pessina prevede anche l'istituzione di un premio regionale per individuare l'artista o il gruppo di artisti che abbiano creato nuove forme pittoresche impiegando tecniche e stili innovativi.

La proposta prevede anche l'obbligo per gli enti locali di fornire degli spazi agli artisti di strada

Nel corso del 2001 le Fs, solo a Milano, hanno speso 6 miliardi delle vecchie lire per ripulire

i treni imbrattati dai vandali. Il Comune di Bergamo spende ogni volta tra i 247 e i 289 euro per ripulire ogni tipo di scritta.

La modifica all'articolo 639 proposta dal senatore Pessina, che ha raccolto il favore di un terzo dei colleghi a Palazzo Madama, si muove su due binari per arginare la diffusione degli episodi di imbrattamento: quello preventivo, con la creazione di spazi ad hoc per gli artisti di strada; quello repressivo, con l'inasprimento delle pene per chi imbratta e la modifica delle modalità di procedibilità, che passano dalla querela di parte a quella d'ufficio.